

**PROGETTO PAESE
CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI
Spazio collaborativo su indirizzi, esperienze e prospettive
di miglioramento del funzionamento urbano**

PROPOSTA DI PROGRAMMA

Aggiornamento, 09 luglio 2016

Nel Consiglio Direttivo Nazionale dell'1-2 luglio 2016 è stato deciso di sviluppare l'Ordine del giorno n. 3 "Città accessibili a tutti. Spazio collaborativo su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano" approvato nell'Assemblea elettiva dei soci dell'INU, tenutasi a Cagliari il 30 aprile 2016, che si configura quale programma di lavoro che impegna l'Istituto per il prossimo biennio. Considerando il programma uno dei percorsi di riferimento per l'articolazione del Progetto Paese, è stato altresì deciso di avviarne formalmente l'avvio.

INQUADRAMENTO

L'accessibilità per tutti è anche una delle strategie incastonate nel Progetto Paese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che tratta l'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali. La problematica oggetto di questa proposta si caratterizza per l'articolazione degli aspetti, per la multisettorialità e per la sua interdisciplinarietà.

L'impianto normativo sull'accessibilità si rafforza con la legge n. 18 del 3.03.2009 che, ratificando la Convenzione delle Nazioni Unite, del 2006, sui diritti delle persone con disabilità, ha avviato i processi per attuare modificazioni e adeguamenti assegnando all'accessibilità il ruolo centrale per assicurare le condizioni di pari opportunità derivanti da un progetto per tutti attraverso soluzioni capaci di garantire uguali prestazioni per tutte le persone e in tutte le età e condizioni della vita, anche adottando, "ove ve ne sia necessità in casi particolari" soluzioni ragionevoli di accomodamento. Con la dichiarazione universale l'accessibilità assume un valore che definisce e misura la qualità urbana complessiva.

Nell'ottobre del 2015 il Consiglio direttivo nazionale dell'Istituto ha approvato tre prospettive di lavoro inerenti l'accessibilità per tutti sulle quali l'INU intendeva impegnarsi ma anche aprirsi al confronto con gli altri enti attivi sul territorio.

Il primo ambito riguarda le esperienze di riferimento, individuazione di percorsi programmatici e progettuali nella pratica nazionale e internazionale. Il secondo fa luce sugli Osservatori regionali e sull'Osservatorio Nazionale sulla disabilità, mappatura da porre alla base di indirizzi per le città italiane e di processi formativi. Il terzo affronta i modelli d'intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere le città più accessibili e inclusive.

PROMOTORI

L'INU si è già fatto portatore di una proposta per affrontare l'argomento in un'ottica d'integrazione e di collaborazione con altri enti attraverso articoli apparsi su *Urbanistica Informazioni* e *L'Architetto*, il mensile on-line del CNACPP, ma anche attraverso la partecipazione a convegni e incontri nel corso dei quali sono emerse diverse disponibilità ad affiancarsi nella promozione dell'argomento.

Per di più, sono state sviluppate iniziative con le Sezioni INU dell'Umbria e della Toscana, che hanno già attivato reti locali con altri enti, mentre altri contatti sono stati avviati tra il coordinatore del programma e le Sezioni INU di Lombardia e Marche nonché con la Biennale dello Spazio Pubblico.

Inoltre l'Istituto è stato coinvolto nel Laboratorio sperimentale nazionale sulla rigenerazione urbana per definire nuove prassi urbanistiche, previsto dal protocollo ANCI – Confcommercio Imprese per l'Italia, con il ruolo di coordinamento scientifico del Gruppo tematico: Città accessibile a tutti e sistemi commerciali urbani.

Attualmente il sostegno del programma vede la presenza attiva di altri interlocutori: Fabrizio Vescovo, architetto e direttore del Master Progettare per tutti dell'Università La Sapienza di Roma; Giorgio Raffaelli, presidente dell'associazione promotrice del Festival per le città accessibili di Foligno; Luigi Bandini Buti, architetto responsabile del Marchio di qualità *Design for All Italia*.

Essendo la struttura del programma aperta, saranno ricercate ulteriori adesioni con enti e soggetti che potranno contribuire alla diffusione e all'affermazione dello stesso programma.

OBIETTIVI E TEMI

È noto, in particolare nelle esperienze straniere, che investire nelle politiche inclusive contribuisce a rafforzare il vantaggio competitivo delle città e che nelle nostre realtà nazionali emergono numerosi aspetti critici inerenti la progettazione e la fruizione delle città ma emergono, e forse questo è meno conosciuto, anche difficoltà che riguardano le regole e gli strumenti che il governo del territorio si è dato per raggiungere l'innovazione delle soluzioni ai servizi dell'accessibilità urbana. Per onestà intellettuale si deve dire che non mancano orientamenti chiari e importanti che possiamo considerare virtuosi nelle nostre esperienze di origini pubbliche (Expo di Milano, Osservatori regionali) o private (Archiversity, Musei).

Nel Paese che vorrei è stata presentata Città accessibili a tutti, un'iniziativa dell'INU finalizzata alla costruzione di uno spazio collaborativo, su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano.

Oltre alla pianificazione urbanistica, che attraverso i PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) dispone di uno strumento che consente di affrontare il tema dell'accessibilità, altre discipline si stanno "muovendo" sull'argomento: architettura, sociologia, tecnologie digitali, comunicazione, gestione dei beni culturali, mobilità e trasporti, ecc.

Tutte queste attenzioni, laddove si traducono in programmi e interventi, risentono però di una carenza nei confronti dell'integrazione e del coordinamento tra loro e con l'impianto urbanistico-territoriale più generale.

L'accessibilità dei luoghi deve essere coniugata su principi che pur non rinnegando l'esigenza dell'accessibilità fisica, abbiano come obiettivo la realizzazione di spazi e oggetti inclusivi rispetto ad ogni possibile diversità. Troppo spesso l'accessibilità è ottenuta attraverso la "discriminazione sociale funzionalmente accessibile", cioè percorsi e strategie connotati e connotanti rispetto alle disabilità. Cioè è "rispettata la legge ma non la dignità umana".

Se la Convenzione Onu dei Diritti delle Persone con Disabilità afferma con chiarezza che l'accessibilità come percorso speciale e diverso, quando non è soluzione "ragionevole e accomodante" di una stato non diversamente risolvibile, è comunque un'azione discriminate, il Design for All ci insegna che l'accessibilità dei luoghi, beni e servizi non può essere intesa esclusivamente per gli aspetti motori e della mobilità, ma e tale solo se considera anche gli aspetti dell'accessibilità sensoriale (proporre esperienze che riguardino contestualmente vista, udito, tatto e olfatto, che per alcuni sono sensi dominanti), quella percettiva (capacità degli individui di elaborare i dati sensoriali e dar loro un significato), quella cognitiva (capacità di definire strategie in funzione degli stimoli) ed infine quella culturale (utilizzare mezzi transculturali che superino le limitazioni linguistiche e soprattutto quelle, più sottili, insite nella cultura di appartenenza).

Per ottenere l'accessibilità totale non bastano quindi dati obiettivi sulle caratteristiche dimensionali e motorie della popolazione, ma bisogna indagare bisogni, percezioni, desideri e sogni di tutti i potenziali utenti. Non facile! Ma chi dice che dobbiamo affrontare solo le cose facili?

Bisogna attivare la partecipazione della base alle decisioni urbanistiche. Superando da un lato il concetto del referendum su dove far passare la pista ciclabile, e dall'altro acquisendo però la capacità di ascoltare i bisogni non come esercizio democratico ma come acquisizione di conoscenze, di elementi del progetto.

La coerenza del territorio con le persone, attori comunque di ciò che vi succede e vi succederà nei vari momenti del giorno e dell'anno, nelle varie circostanze e nelle diverse condizioni climatiche, coerenza fra contenuti e contenitore, si può realizzare solo ascoltando enti, associazioni ed individui che il territorio lo vivono, prendendo nota dei loro bisogni, desideri e sogni.

Proprio perché non è facile gestire questa complessità, inevitabilmente ogni gruppo di persone conosce bene i propri problemi ed è portato a sottovalutare quelli degli altri, è chi progetta che può e deve spendere le proprie competenze per portare a sintesi e dare una risposta ed equilibrio a tutte le istanze. "Per progettare le cose bisogna partire dalle persone, non dalle cose". Altrimenti si rischia di fare interventi senza avere una cognizione approfondita di cosa succederà nella società e di sottovalutare le sinergie che sono il motore del cambiamento.

ARTICOLAZIONE

La proposta si basa sulla convinzione che è necessario favorire una visione integrata attraverso la definizione di politiche e strategie condivise, promozione che può vedere l'INU quale soggetto capofila di un programma biennale.

Sono ipotizzabili due livelli di lavoro, nazionale e locale.

Il livello nazionale vede la realizzazione di iniziative collocate all'intero di manifestazioni già attive. In una prima occasione si lancia il programma che è stato condiviso con i

promotori attraverso un incontro in cui lo si sottoscrive assumendone gli impegni previsti. Nell'iniziativa conclusiva si sistematizzano i risultati raggiunti dal programma e si indicano le prospettive per proseguire il lavoro.

Nel tempo intermedio, attraverso un call specifico, che in un'apposita griglia riprende e approfondisce il documento presentato nell'evento "Il Paese che vorrei", ci si propone di raccogliere le iniziative sulla problematica avviate in Italia nel settore universitario, già alcune sedi sono attive, per esempio, Politecnico di Milano, sede e Polo di Mantova, Università di Firenze, Università la Sapienza di Roma, Dipartimento di Sociologia dell'Università del Molise di Campobasso, all'interno del sistema INU e anche in altri ambiti quali, per esempio, alcuni Osservatori regionali sulle persone con disabilità, l'associazionismo di categoria e di base, nonché iniziative attuate da operatori privati nei settori, per esempio, del commercio, della ristorazione, dei musei. I risultati potrebbero confluire in una pubblicazione che, verificandone adeguatezza e fattibilità, potrebbe essere accolta da Urbanistica Informazioni.

Il livello locale invece sviluppa in alcuni seminari di lavoro, previa analisi delle situazioni ritenute più favorevoli per realizzare le singole iniziative, aspetti problematici.

Il primo incontro è incentrato sulla "rilettura" delle leggi vigenti finalizzata all'interpretazione aggiornata delle disposizioni, ma anche sull'integrazione degli strumenti urbanistici generali e operativi con i PEBA obbligatori per ambiti urbani e territoriali gestiti da Stato, Regioni, Province, Comuni e altri enti, per esempio i Parchi (obbligo molto disatteso), dovrebbe affrontare l'importanza degli approcci in prospettiva, di soluzioni non scontate, di strumenti integrati, di nuove relazioni disciplinari nelle strategie, nei processi progettuali indirizzati a visioni di futuri possibili.

Altri incontri affronteranno i temi dell'accessibilità socioculturale attraverso le tecnologie digitali e la costruzione di servizi con carattere inclusivo; le soluzioni per rendere più accessibili gli spazi pubblici, le strutture commerciali, turistiche e culturali; altri argomenti ritenuti utili da approfondire dai promotori del presente programma.

Tutti i materiali confluiranno in un contenitore web da definire meglio nelle strategie del sistema INU e degli altri enti aderenti al programma.

CRONOPROGRAMMA

Iniziativa	2016						2017						2018											
	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06
Contenitore web	x																							
Nazionale																								
Sottoscrizione programma	x																							
Roma																								
Regionale																								
WS- Leggi e strumenti			x																					
FCA - Foligno																								
Nazionale																								
Call for Paper buone pratiche				x																				
Regionale																								
WS - da definire							x																	
Sede da definire																								
Nazionale																								
Buone pratiche (da verificare)										x														
BISP - Roma																								
Regionale																								
WS- Nuove tecnologie (da verificare)															x									
FCA - Foligno																								
Regionale																								
WS - Progetti della città inclusiva																x								
Urbanpromo (da verificare)																								
Nazionale																								
Come rendere le città accessibili																					x			
Sede da definire																								

SOSTENIBILITÀ

I principali costi afferiscono all'utilizzo delle sedi attrezzate per gli incontri che andranno scelte all'interno di accordi non onerosi con enti quali, per esempio, regioni, università, associazioni di categoria, mentre per le spese dei vari rappresentanti ogni ente si fa carico della loro copertura.

Per le pubblicazioni on-line si prevedono quote di partecipazione degli autori in grado di coprire le spese di produzione.

Per i seminari previa attribuzione dei crediti formativi con gli ordini professionali si potrebbero inserire quote di iscrizione in grado di contribuire al pagamento delle spese.

PROMOZIONE

Il Programma città accessibili a tutti si caratterizza per essere un'articolazione di iniziative multidisciplinari condivise ma anche per essere esso stesso frutto di accordi di collaborazione.

Questo impianto oltre a rappresentare una novità di un certo rilievo nel panorama nazionale, che dovrebbe favorire il successo del programma, potrà consentire una promozione estesa sviluppata direttamente dai soggetti aderenti.

LE INIZIATIVE DEL PROGRAMMA INU (Bozza)

Livello: **Nazionale**

Contenitore web nel sistema INU

Realizzazione di uno specifico contenitore web da definire meglio nelle strategie del sistema INU finalizzato alla raccolta dei materiali prodotti.

Data: primi luglio 2016

Livello: **Nazionale**

Titolo **Città accessibili a tutti**

Sottotitolo: Spazio collaborativo aperto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano. Una strategia inclusiva del Progetto Paese

Data: 19 luglio 2016, dalle 10,00 alle 13,00

Luogo: Roma

Sede: Sala Aldo Moro, Camera dei Deputati

Motivazioni: Lanciare il programma Città accessibili a tutti all'interno del Progetto Paese INU evidenziandone la visione integrata, condivisa e sperimentale. Sottoscrizione e assunzione d'impegno dei promotori.

Relatori: Presidente e/o Vicepresidente INU

Rappresentanti degli enti aderenti (Master Post-Laurea La Sapienza, FCA Foligno, Marchio Qualità DfA)

Rappresentante Osservatorio Nazionale sulle persone con disabilità

Rappresentante Consiglio Nazionale Architetti PPC

Presidenti Sezioni INU Umbria e Toscana.

Rappresentanti Laboratorio sperimentale nazionale sulla rigenerazione urbana per definire nuove prassi urbanistiche, protocollo ANCI – Confcommercio Imprese per l'Italia

Livello: **Nazionale**

Titolo **Buone pratiche delle città accessibili**

Sottotitolo: Esperienze prospettive in Italia

Data: maggio 2017

Luogo: Roma, Biennale dello spazio pubblico (BISP)

Motivazioni: Divulgare i risultati raggiunti dal call for paper.

Relatori: Presidente INU

Enti sottoscrittori del Programma

.....

Livello: **Nazionale**

Titolo **Come rendere le città accessibili a tutti**

Sottotitolo: Indirizzi e proposte per attuare strategie inclusive

Data: marzo 2018

Luogo: Roma

Motivazioni: Divulgare i risultati raggiunti dal programma e indicare le prospettive per proseguire il lavoro.

Relatori: Presidente INU

Enti sottoscrittori del Programma

.....

Livello: **Regionale**

Titolo **Leggi e interventi per le città accessibili**

Sottotitolo: Rilettura del quadro legislativo e revisione degli strumenti disponibili

Data: 23 - 24 settembre 2016 (da definire)

Luogo: Foligno, Festival per le città accessibili (FCA)

Motivazioni: Revisione di leggi e strumenti alla luce delle mutate condizioni degli assetti territoriali, sociali, culturali ed economici.

Relatori:
.....
.....

Livello: **Regionale**
Titolo **da definire**
Sottotitolo: da definire
Data: febbraio 2017
Luogo: da definire
Motivazioni: da definire
Relatori:
.....
.....

Livello: **Regionale**
Titolo **da definire**
Sottotitolo: da definire
Data: settembre 2017
Luogo: Foligno, Festival per le città accessibili (FCA) (da verificare)
Motivazioni: da definire
Relatori:
.....
.....

Livello: **Regionale**
Titolo **da definire**
Sottotitolo: da definire
Data: novembre 2017
Luogo: Milano, Urbanpromo (da verificare)
Motivazioni: da definire
Relatori:
.....
.....

Livello: **Nazionale**

Città accessibili a tutti, esperienze e prospettive - Urbanistica Informazioni

Da ottobre 2016 lancio del call for paper per raccogliere iniziative avviate in Italia

Università

Sistema INU

Osservatori regionali sulle persone con disabilità

Enti e istituzioni, INAIL, Regioni, Comuni, ...

Associazionismo di categoria e di base

....

Marzo 2017, individuazione delle buone pratiche da presentare alla BISP, maggio 2017

Gennaio 2018, consegna dei contributi per la pubblicazione su Urbanistica Informazioni da distribuire nella manifestazione conclusiva del marzo 2018.

Per informazioni

Iginio Rossi, Giunta INU – Direttore URBIT-Urbano-promo

Coordinatore Programma città accessibili a tutti

TM 3333474650

rossi@urbit.it – iginio.rossi@inu.it